

L'oligarca degli scacchi senza conti in banca: a rischio il campionato

Il patron Ilyumzhinov nella lista delle sanzioni Usa

Il caso

di **Marta Serafini**

Scacco matto al Re degli scacchi. E questa volta la testa destinata a cadere è quella del miliardario russo Kirsan Ilyumzhinov, patron fin qui indiscusso della Fide, la Federazione internazionale degli scacchi.

Succede ai tempi della nuova Guerra Fredda e della guerra in Siria. È il 30 aprile quando la banca svizzera Ubs chiude ogni rapporto (e conto) che faccia capo a Ilyumzhinov e Fide. Il motivo non è di quelli che si possano ignorare: nel 2015 il magnate russo è stato inserito dal Tesoro Usa nella lista delle persone oggetto di sanzioni per aver «materialmente assistito il governo siriano o agito per conto di esso». Al suo fianco, personaggi che hanno fatto affari con l'Isis e loschi oligarchi.

In una lettera a Ilyumzhinov, inviata venerdì dal direttore generale della Fide, Nigel

Freeman, e resa in parte pubblica dal *Financial Times* emerge come, invano, si siano cercate banche alternative a Ubs. «Spero che tu non sia serio quando suggerisci di provare con una banca statunitense, mentre sei ancora nella lista nera», scrive Freeman. All'interno della federazione hanno provato più volte a convincerlo a farsi da parte. Ma lui niente, resiste.

Sodale prima di Eltsin e poi di Putin, Ilyumzhinov è alla guida della Fide dal 1995 e ha speso parte della sua fortuna per gli scacchi. Dopo essere stato nominato presidente della Repubblica autonoma della Calmucchia nel 1993, ha introdotto gli scacchi come materia obbligatoria nelle scuole, ha costruito un intero villaggio, Chess City, destinato a ospitare tornei e campioni. Personaggio stravagante — sostiene di essere stato rapito dagli alieni dal balcone di casa sua — sul sito della Fide ha inserito un link dal cui scaricare una sua agile biografia di oltre 100 pagine.

A metterlo nei guai, la sua predilezione per i dittatori. Si

inizia nel 1996 quando tentò di organizzare una partita tra Gata Kamsky e Anatoly Karpov a Baghdad mentre al potere c'era ancora Saddam Hussein. Si continua nel 2001 quando volò a Tripoli per giocare con il Colonnello Gheddafi mentre la Nato bombardava la Libia. Fino alle partite con Assad.

Ora, nonostante i problemi finanziari che rischiano tra l'altro di bloccare gare, tornei e premi, Ilyumzhinov dice di volersi ricandidare alla guida della Fide in ottobre. E mentre resta da capire se la Federazione russa lo sosterrà ancora, la tensione intorno alla scacchiera sale. Il prossimo campionato è in calendario per novembre a Londra, dove sono da poco stati espulsi 50 diplomatici russi per l'affare Skripal. Non solo. Sponsor del torneo è Kaspersky Lab, società russa di sicurezza informatica messa al bando dai governi Usa e britannico con l'accusa di spionaggio per conto del Cremlino.

Come dire che fatto fuori il Re Ilyumzhinov, la partita è tutta ancora da giocare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

● Il 30 aprile la banca Ubs ha bloccato i conti della Fide, la federazione internazionale degli scacchi perché il suo presidente Kirsan Ilyumzhinov, il miliardario russo, è stato inserito nella lista delle sanzioni Usa a causa dei suoi rapporti con Damasco

● Ilyumzhinov è presidente della Fide dal 1995 ed è stato presidente della Repubblica della Calmucchia

128 1,6

i giocatori che hanno partecipato alla Coppa del Mondo di scacchi 2017 organizzata dalla Fide a Tbilisi in Georgia

milioni di dollari (1,3 milioni di euro) il monte premi totale assegnato alla Coppa del Mondo del 2017





Ex presidente della Calmucchia Kirsan Ilyumzhinov, 56 anni (Getty)